

Riconfigurazione totale per l'Eurasia e i sostenitori del multipolarismo

 controinformazione.info/riconfigurazione-totale-per-leurasia-e-i-sostenitori-del-multipolarismo

Redazione

di Mikhail Gamandiy-Egorov

Lo spazio eurasiatico pro-multipolare dovrà ora rivedere completamente la sua visione nel quadro dell'interazione sia regionale che internazionale. Il periodo dello status quo e dei tentativi di riportare nel campo del multipolarismo coloro che cercano di sedersi su più sedie contemporaneamente è definitivamente finito. La priorità ora va agli unici e veri sostenitori dell'ordine mondiale multipolare, promosso da Russia e Cina.

I recentissimi eventi in Medio Oriente, inclusa la Siria, sono stati una buona lezione per Russia, Iran e Cina. Vale a dire, dobbiamo ora scaricare il peso sui paesi che non lo meritano e probabilmente fermare i tentativi di riportare nell'asse del multipolarismo coloro che, pur rivendicando il multipolarismo quando gli fa comodo, rimangono in definitiva profondamente attaccati a coloro che sono nostalgici dell'unipolarità.

È ovvio che il grande spazio eurasiatico legato all'ordine multipolare internazionale, con Russia e Cina come principali promotori, deve ora **concentrarsi sull'interazione reciproca tra veri alleati e partner strategici**, con particolare enfasi sulla Shanghai Cooperation Organization (SCO) e sui BRICS.

Tutti i partenariati con Stati le cui potenze vogliono continuare a sedere su più sedie contemporaneamente dovranno essere completamente riconsiderati, per mantenere solo la cooperazione economico-commerciale, a condizione che soddisfino gli interessi di Mosca come Pechino, così come come gli altri alleati del blocco, senza alcuna considerazione in materia di sicurezza, geopolitica e geostrategica nei confronti dei semi-partner.

Così, e per quanto riguarda ad esempio un paese come la Turchia, d'ora in poi la Russia, come la Cina, dovrebbe interessare solo progetti puramente economico-commerciali, senza bisogno di ascoltare alcuna preoccupazione per il potere di Erdogan. **Idem per il Medio Oriente – dove stati come il Qatar dovrebbero essere trattati per quello che sono realmente** – micro-stati con ambizioni eccessive che non esitano a finanziare in modo massiccio gruppi estremisti e persino terroristici, **portando avanti le loro azioni di minaccia alla sicurezza sia della Russia che della Cina. La Cina, così come molte altre nazioni eurasiatiche.**



Più in generale, e sempre in relazione al Medio Oriente, dobbiamo ora prendere le distanze dai problemi di questa regione. Dopotutto, ci sono ancora molte persone nel mondo arabo a cui la famosa Primavera Araba non ha insegnato nulla, e che preferiscono rimanere nell'odio interetnico e interreligioso nel proprio spazio di appartenenza, senza avere la capacità di comprendere a cosa in che misura vengono manipolati e soprattutto da chi. Dobbiamo quindi lasciare che questo spazio viva secondo la sua volontà **che è solo quella del caos imposto dagli angloamericani**, senza dimenticare, tra gli altri, i regimi israeliano, turco e del Qatar. Essendo morto il panarabismo, dobbiamo chiudere questa pagina una volta per tutte. E non è né la Russia, né la Cina, né l'Iran a cercare di rilanciare un'eventuale unione tra le nazioni del mondo arabo, è finita.

Per quanto riguarda l'Africa, almeno nella sua larga parte, lì, invece, ci sono oggi tutte le condizioni per sostenere la marcia panafricanista, con i giovani africani – molto diversi da quelli del mondo arabo – che avranno in gran parte e spesso compreso le questioni contemporanee. Quest'Africa, soprattutto quella subsahariana, **che rappresenta decisamente il futuro e una priorità in termini di politica estera sia per la Cina che per la Russia.**

Gli errori del recente passato non devono mai più essere ripetuti e le pugnalate alle spalle non devono mai più essere perdonate. Ciò significa che Mosca e Pechino dovrebbero a loro volta pugnalare alle spalle i semi-o addirittura i falsi partner? Niente è meno certo. Gli assi prioritari sono solo quelli che riguardano il rafforzamento dell'interazione con tutti gli alleati e i partner strategici che lo meritano sinceramente – in Eurasia, in Africa e in America Latina.



Cina Russia esercitazioni

Per quanto riguarda i semi-e falsi-partner, quando i loro stessi “alleati” dai quali non possono dissociarsi – li pugnaleranno ancora una volta alle spalle – non dovranno fornire alcun supporto, tanto che andranno all’elemosina. Possiamo ora parlare di una radicalizzazione dei sostenitori del multipolarismo? Forse, ma non è nemmeno questo il punto. **L’importante è non perdere più tempo con coloro che affermano di voler far parte del mondo multipolare, pur continuando a servire gli interessi della minoranza planetaria, pensando che così potranno difendere al meglio i propri interessi. La pagina è stata girata.**

Mikhail Gamandiy-Egorov

Fonte: [Observateur continental](#)

Traduzione: Gerard Trousson